

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per la semplificazione

### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

|   |    |
|---|----|
| Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55- <i>quater</i> del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di licenziamento disciplinare. Atto n. 412 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento della Camera dei deputati, e conclusione – Parere favorevole</i> ) ..... | 63 |
| ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....  | 65 |

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

|  |    |
|--|----|
| Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel settore fiscale.  |    |
| Audizione di delegazioni del Coordinamento associativo Agrinsieme e della Confederazione nazionale Coldiretti ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ..... | 64 |

#### ATTI DEL GOVERNO

Martedì 13 giugno 2017. — Presidenza del presidente Bruno TABACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Angelo Rughetti.

#### La seduta comincia alle 13.20.

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-*quater* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di licenziamento disciplinare. Atto n. 412.**

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento della Camera dei deputati, e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 30 maggio 2017.

Bruno TABACCI, *presidente*, ricorda che in allegato al resoconto della seduta del 30 maggio è stata pubblicata la relazione integrale presentata dal relatore, senatore Angioni. Nel pomeriggio di ieri la proposta di parere predisposta dal relatore è stata inviata a tutti i componenti e al Sottosegretario Rughetti. Chiede al senatore Angioni se intenda illustrarla.

Il senatore Ignazio ANGIONI (PD), *relatore*, illustra la proposta di parere favorevole senza rilievi su uno schema che non presenta profili problematici, adottato, nell'ambito dell'ampia delega per la riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 251 del 2016 e al parere del Consiglio di Stato n. 83 del 2017, di cui si dà ampio conto nelle premesse del parere.

Il Sottosegretario Angelo RUGHETTI ringrazia il presidente, il relatore e tutti i componenti della Commissione per il lavoro svolto sulla complessa e articolata riorganizzazione del sistema pubblico prevista dalla legge n. 124 del 2015. Con il pa-

rere sullo schema in esame si dovrebbe concludere la fase riguardante l'attuazione delle deleghe previste dalla legge n. 124 del 2015 e dovrebbe così andare a pieno regime la concreta applicazione della riforma.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia a sua volta il Sottosegretario Ruggetti e il relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere del relatore (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 13.30.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 13 giugno 2017. — Presidenza del presidente Bruno TABACCI.*

**La seduta comincia alle 13.35.**

**Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel settore fiscale.**

**Audizione di delegazioni del Coordinamento associativo Agrinsieme e della Confederazione nazionale Coldiretti.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Bruno TABACCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Nicola CAPUTO, *Direttore area fiscale della Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana (CONFAGRICOLTURA)*, Massimo BAGNOLI, *Amministratore Unico Caf della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA)*, Francesco BOVE, *Responsabile dell'area fiscale della Confederazione Produttori agricoli (COPAGRI)* e Domenico BUONO, *Capo Servizio Tributario e Fiscale della Confederazione nazionale Coldiretti*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia tutti gli intervenuti per le loro relazioni e la documentazione fornita, che saranno utilizzate nella predisposizione del documento conclusivo dell'indagine.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.05.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

ALLEGATO

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-*quater* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di licenziamento disciplinare (Atto n. 412).**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per la semplificazione,

esaminato, a norma dell'articolo 16, comma 7 della legge n. 124 del 2015, lo schema di decreto legislativo contenente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-*quater* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di licenziamento disciplinare;

premesso che:

la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 251 del 2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, tra gli altri, dell'articolo 17, comma 1, lettera s) della legge n. 124 del 2015, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione di amministrazioni pubbliche, nella parte in cui, in combinato disposto con l'articolo 16, commi 1 e 4, della medesima legge, prevedeva che i decreti legislativi attuativi fossero adottati previa acquisizione del parere reso in Conferenza unificata, anziché previa intesa;

in particolare, la Corte Costituzionale, da un lato, ha precisato che l'illegittimità costituzionale resta circoscritta alle disposizioni di delegazione della legge n. 124 del 2015, oggetto del ricorso, e non si estende alle relative disposizioni attuative, dall'altro, ha sottolineato che, nel caso di impugnazione di tali disposizioni, si dovrà accertare l'effettiva lesione delle competenze regionali, anche alla luce delle soluzioni correttive che il Governo riterrà

di apprestare al fine di assicurare il rispetto del principio di leale collaborazione;

in questo quadro, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha formulato un quesito al Consiglio di Stato in merito ad alcune questioni interpretative riferite ai tre decreti legislativi adottati sulla base di disposizioni di delega contenute nella legge n. 124 del 2015 dichiarate incostituzionali nella parte in cui avevano previsto il parere e non l'intesa con le Regioni;

il Consiglio di Stato, in risposta al citato quesito, ha espresso il parere 17 gennaio 2017, n. 83, evidenziando che il Governo può far confluire l'intesa in decreti correttivi – previsti dalla stessa legge n. 124 del 2015 – che intervengano direttamente sui decreti legislativi già vigenti per sanare il vizio procedimentale di illegittimità costituzionale;

lo schema di decreto correttivo in oggetto è quindi volto, tra l'altro, a sanare il suddetto vizio procedimentale in relazione all'adozione del decreto legislativo n. 116 del 2016;

l'intesa raggiunta in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano riguarda esplicitamente il citato decreto legislativo n. 116 nel suo complesso, posto che l'articolo 1 dello schema ha una valenza confermativa delle disposizioni non oggetto di modifica e l'articolo 7 fa salvi gli effetti già prodotti dal medesimo decreto legislativo;

preso atto del parere reso dal Consiglio di Stato sullo schema di decreto legislativo in oggetto in data 8 marzo 2017;

considerato che:

il decreto legislativo n. 116 del 2016, sul quale la Commissione parlamentare per la semplificazione ha espresso parere favorevole con osservazioni nella seduta del 7 giugno 2016, ha inteso sanzionare, con maggiore gravità, la condotta illecita dei pubblici dipendenti che attestano falsamente la presenza in servizio, allargandone l'ambito di applicazione, in quanto condotta lesiva del processo di riqualificazione dell'amministrazione dello Stato perseguito in particolare con la legge n. 124 del 2015 e con l'attuazione delle deleghe ivi previste;

l'articolo 3 dello schema in esame interviene sui termini del procedimento

relativo alla responsabilità erariale per danno all'immagine della pubblica amministrazione da parte del dipendente fraudolentemente assenteista. Nel parere espresso sul decreto legislativo n. 116 del 2016, la Commissione, condividendo il merito della previsione relativa al danno d'immagine, aveva tuttavia invitato il Governo a valutarne la rispondenza all'ambito dell'intervento delegato come definito dalla legge n. 124 del 2015, rilevando che quest'ultima fa esclusivo riferimento alla responsabilità disciplinare;

nel presupposto che la valutazione circa la rispondenza alla delega delle previsioni in materia di danno all'immagine è stata effettuata con esito positivo,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**